ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Giugno

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

LETTERE PARLAMENTARI

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 30 maggio 1891.

Da cinque giorni la camera attende alla discussione del Bilancio della Pubblica Istruzione e v'è speranza che soltanto oggi si arrivi ad un voto.

Ai soliti leggeroni e a quanti fanno della politica un mestiere o la riducono ai pettegolezzi da corridoi di Montecitorio, tanto tempo e tanti discorsi dedicati al bilancio della Istruzione paiono soverchi, non già a chi consideri come questo sia il bilancio del sapere, della coltura, della civiltà, come esso segni più che qualsiasi altro, non soltanto il grado di progresso raggiunto oggi da un paese, ma quello ch'esso raggiungerà domani.

Nei discorsi pronunciati in proposito da vari oratori forse si notò soverchiamente diffusa la nota vaga, generale; invece che quella determinata e precisa diretta a segnalare specifici bisogni e specifici mezzi per provvedere ad essi. Che l'istruzione pubblica sia una grande malata in Italia non è alcuno che lo ignori; che il bisogno di una larga riforma in tutti i gradi della nostra istruzione sia urgente, tutti convengono e forse non occorrevano tante parole a dimostrarlo. Ma di professori (e tali erano la maggior parte di quanti discorsero) forse era da attendersi dei discorsi più tecnici, cioè appunto più confacenti all'indole della loro competenza.

E veramente dall'elevato discorso del Bovio, da quello brillantissimo del Gianturco, da quello analitico del Colajanni, da quello assai serio del Gasco e da tanti altri che avrete potuto leggere sui resoconti parlamentari, emerse questa verità ben nota: che bisogna riformare l'istruzione superiore. Ma nei mezzi non s'accordarono; perchè taluni stanno per la completa abolizione degli esami di Università, per la completa libertà di iscrizioni e per gli esami di stato; altri, come il Bovio, non ammettono l'esame di stato con commissione governativa; altri vogliono conservati alcuni esami nella Università e consentono nella istituzione dell'esame di Stato, per l'esercizio delle professioni.

E fra questi ultimi pare vi sia anche l'on. Ministro. Il quale nei vari discorsi si mostrò all'altezza della posizione, pensatore acuto e profondo, parlatore efficace, alieno da *false* rettoriche. E dico false, perchè una certa retorica l'adopera pur lui, ad esempio quella di far dire agli avversari alquanto più di quello che hanno veramente detto, per rovesciarne più facilmente l'edificio. Del pari non piacque forse interamente in lui, non dirò la prudenza, ma l'eccesso di prudenza, colla quale non soltanto non promise nulla (e di questo va lodato), ma parve allontanare da sè parte di quella responsabilità ch'è inerente all'alto posto ch'esso occupa e che gli spetta.

Alla discussione di tale bilancio avrete visto che prese parte anche uno dei vostri deputati, l'on. Marinelli, il quale parlò delle scuole di magistero annesse alla facoltà di scienze e a quella di lettere, consigliando di rafforzare in parte e in parte di correggere tale utile e importante istituzione.

E nella risposta del ministro che consentiva nella proposta raccomandazione sta la migliore prova della sua opportunità.

Avrete veduta la inconsulta e antipatriottica agitazione contro la legge del 30 marzo 1890, che stabilisce la riduzione delle preture. È l'interesse non tanto del campanile, ma della propria candidatura avvenire, minacciata della perdita di qualche centinaio di voti, che fa gridare gli onorevoli poco saldi in istaffa e li fa postergare i grandi interessi della patria.

A onore della deputazione veneta, lo stesso ordine del giorno Summonte, che vorrebbe limitato a 200 sole (con quale criterio?) le preture da sopprimersi, non porta la firma che di due soli deputati veneti: gli onorevoli Donati e Minelli.

Invece contro la stessa venne presentato dagli onor. Solimbergo, Molmenti, Valli, Marinelli e da parecchi altri deputati un ordine del giorno, che va acquistando sempre maggiori aderenti nella Camera e che probabilmente sarà accettato anche dal Governo. Esso propone di passare « all'ordine del giorno puro e semplice in tutte le mozioni dirette a limitare o sospendere l'applicazione della legge 30 marzo 1890. »

Il governo ch'ebbe il torto di mostrarsi debole nei primi giorni riguardo l'agitazione mossa dagli avversari, pare che abbia capito il suo errore ed ha provocato una discussione e probabilmente un voto per lunedì prossimo.

* *

Dello scherzo di cattivo genere fatto dal *Fanfulla* a proposito della prigionia di alcuni fra i Commissari d'inchiesta in Africa, non vi parlo, perchè ormai la cosa è bella e liquidata.

X.

Un discorso dell'on. Solimbergo sulle scuole italiane all'estero

Nella tornata del 16 maggio, della Camera dei deputati, l'on. Solimbergo a proposito della questione sulla riduzione delle scuole italiane all'estero pronunziò il seguente discorso, che riportiamo dagli *Atti ufficiali*:

Presidente. L'onorevole Solimbergo e più di dieci altri deputati hanno presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il Governo vorrà conciliare le necessità del bilancio col dovere di tener viva la tradizione e diffondere la lingua e la coltura italiana, ristabilendo integralmente la somma di lire 1,036,715 stanziata nello stato di previsione 1890-91 per le scuole all'estero, passa all'ordine del giorno. »

Solimbergo, Antonelli, Marinelli, Luciani, Giovagnoli, Parona, De Martas, Mario Panizza, Roberto Galli, Elia, Papa e Rodolfo Rossi.

Ha la facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Posso dire che il mio ordine del giorno sia stato già svolto ampiamente dagli oratori che mi hanno preceduto e che viene quasi come epilogo e corollario dei loro discorsi.

Le necessità del bilancio, si sa, sono gravi; ed io non posso essere sospettato di non volere il pareggio del bilancio, avendo fatta piena adesione al programma delle economie ed avendo votato contro il precedente Gabinetto quando mi pareva che accennasse a discostarsi da questo programma che costituisce una promessa formalmente data al paese.

Voglio delle economie vere, serie organiche, e non illusorie; che semplifichino e non perturbino; e, sopra tutto non della natura di questa che ora ci si propone per la prima, sotto la forma di una meschina riduzione di 200 o di 100 mila lire, in danno delle nostre scuole all'estero.

Vi sono, onorevole presidente del Consiglio, delle spese produttive, destinate a recar frutto anche nell'ordine morale e politico, oltrechè nell'ordine materiale; nervi vivi che bisogna guardarsi dal recidere.

Anche a me è piaciuto l'onorevole ministro, quando, rispondendo all'onorevole Marazzi, ha trovato parole eloquenti contro una *politica materialista* che oppone l'arida cifra a un sentimento pieno di alta idealità.

« Quella dell'onorevole Marazzi, egli ha detto, è una politica matematica, positiva; ma io non la posso accettare. »

Ben detto, onorevole ministro; ma com'è che subito dopo Ella ha contrapposto un'arida cifra di riduzione, accampando le esigenze del bilancio al capitolo delle *Scuole all'estero*, i cui fini rispondono appunto a un alto senso patriottico e civile, a un concetto ideale e storico, che può, che deve avere degli effetti benefici anche nel campo positivo e materiale?

La lingua è strumento anche di commercio, come lo è d'influenza morale e politica. Perciò l'osservazione fatta dall'onorevole ministro e accettata dalla maggioranza della Giunta del bilancio, che cioè il Parlamento debba interessarsi soltanto ed esclusivamente delle scuole dove predomina l'elemento italiano, a mio parere, cade da sè quando si pensi che l'insegnamento della lingua italiana è almeno altrettanto utile che venga impartito, nelle nostre scuole laiche, all'elemento indigeno, diffidente verso le scuole confessionali, che allo stesso elemento nazionale. I figli degl'italiani imparano ad adoperare questo strumento nelle loro famiglie; l'elemento indigeno è utile che lo apprenda nelle nostre scuole; perchè è appunto per mezzo di questo elemento indigeno, che si propaga la influenza nostra.

E a questo proposito, l'onorevole mio amico, Di Sant'Onofrio, relatore del bilancio ancora lo scorso anno, scriveva così, bellamente, nella sua relazione per l'esercizio finanziario 1890-91:

« Negli scali di levante e sulle coste di Barberia e Soria la lingua italiana o *franca* fu di uso comune, e se perfino Governi non nazionali, in tristi tempi, ne promessero la diffusione considerandola come giusto ed opportuno mezzo di espansione, a noi ora incombe l'obbligo di mantenere integro il retaggio lasciatoci dagli avi, molto più quando altri cerca in ogni guisa di contrastarci ciò che è antica e civile nostra conquista. »

Belle parole e buon concetto, al quale mi associo completamente. E io mi compiaccio veramente di vedere oggi allo stesso posto lo stesso relatore del bilancio.

Di Sant'Onofrio, relatore. Che non si disdice per questo.

Solimbergo. Ma di ciò e d'altro ancora ha scritto con acuta critica il relatore, e hanno parlato oratori assai valenti, come il mio caro amico Marinelli. Io mi limiterò a qualche osservazione.

Ecco io non approvo che si proceda, così per ottenere il pareggio, come in questa speciale materia delle scuole all'estero, con un metodo che io non esito a chiamare empirico.

Bisognano, voi dite, 45 milioni a conseguire il pareggio del bilancio; e ve li prendete, parte a parte, più qua e più là, nei capitoli dei singoli bilanci. Voi fate delle lacerazioni, non fate altro. Ciò non basta, ciò non va, o signori; bisogna anche dimostrare che questa o quella spesa è superflua, o non utile, o non necessaria, che non turba i servizi pubblici o qualche cosa che sta più in alto.

Ora, di quella miseria delle 200,000 lire o delle 100,000 lire, che vengono tolte alle scuole coloniali (mezzo e scopo d'indole così delicata e così alta) voi non date spiegazione o giustificazione veruna.

Alla Giunta del bilancio, che ne lo ricercava sulle ragioni che lo persuadevano a cotesta riduzione, il ministro degli affari esteri rispondeva con queste parole:

« Gli studi e le informazioni non sono ancora così complete da permettere allo scrivente di presentare i dettagli del nuovo ordinamento e di indicare con precisione quali scuole si dovranno sacrificare. »

Gli studi e le informazioni non sono compiute, e intanto sopprimete, con ordine telegrafico, quattro scuole, fra le quali quelle di Bucarest e di Braila, istituite con decreto reale, come risulta dall'ultimo Annuario del Ministero degli affari esteri; una grave irregolarità, una illegalità vera.

Non potete *indicare le scuole da sacrificare*, ed intanto indicate precisamente la somma da ridurre! (*Bene! Bravo!*)

L'*a priori*, in questo caso, è un assurdo.

E l'assurdo raggiunge il colmo quando lì per lì, *subito ed apertamente*, dichiarate di accettare l'emendamento dell'onorevole Sonnino.

L'onorevole Sonnino, fra le 800 mila lire e il milione, propone le 900,000 lire.

Con quale criterio? Su quali calcoli, su quale base di fatto, si fonda questa sua proposta? Ha ella, onorevole Sonnino, ben preciso in mente, così da trar dalla sua improvvisamente il Governo, quali Istituti debbano essere, e perchè, soppressi; quali ritenuti; quali riformati o trasformati?

Che vuol dire questo mezzo termine, questo ripiego, questa transazione? E perchè 900,000 lire, e non 850,000 o 950,000?

Che cos'è, onorevole Sonnino, questa mezza libbra di carne viva che Ella ci dà invece d'una libbra intera o di niente?

Il suo, me lo perdoni, è un calcolo, o piuttosto un taglio, che sente assai di mercantile. O non è che una delle solite sottili arti parlamentari, per dire e contraddire, che il paese, che nessuno comprende.

Eppure ha avuto la fortuna di essere accettata, una tale proposta, dal presidente del Consiglio, il quale, alla cifra ragionata che noi proponiamo, opponeva una semplice negazione, e ha finito poi coll'acconciarsi alla cifra di conciliazione, proposta dall'onorevole Sonnino!

La cosa che più d'ogni altra preoccupa l'onorevole Sonnino (ed in questo trovo la spiegazione della sua proposta) è che la eco della nostra discussione possa infondere, fuori, la persuasione che sia una questione di principii quella che ci divide. E questo effetto egli intendeva, tagliando a mezzo, di evitare.

Ma le pare davvero, onorevole Sonnino, che la questione che oggi si agita, sia una questione di economie e non di principio? La cifra, sia la nostra o la vostra, ormai rappresenta una tendenza, diversa, nel fatto e nello spirito. La cifra proposta prima dall'onorevole ministro degli esteri, voleva dire una ten-

MUTUO SOCCORSO fra i SELVAGGI

(Dalla *Minerva* — Rivista internazionale)

—(Continuazione — Vedi N. 127)—

« Molti tratti della vita selvaggia rimangono tuttavia un mistero per gli Europei. L'alto sviluppo della solidarietà di tribù e i buoni sentimenti da cui gli uni verso gli altri potrebbero essere illustrati da innumerevoli testimonianze, e tuttavia non è meno certo che questi stessi selvaggi praticano l'infanticidio, che in alcuni casi abbandonano i loro vecchi e che essi obbediscono ciecamente alla legge della vendetta del sangue. Noi dobbiamo dunque spiegare la coesistenza di fatti i quali alla mente Europea sembrano a prima vista contradditori. Noi leggiamo continuamente del grande amore dei selvaggi per i loro bambini: come una madre Bushman diventi schiava per seguire suo figliuolo, come le madri selvaggie generalmente allattino i loro bambini fino all'età di quattro anni, e come nelle Nuove Ebridi, alla morte di un bambino specialmente amato, sua madre o sua zia è pronta ad uccidersi per andare ad assisterlo nell'altro mondo. Simili fatti s'incontrano a centinaia; così che, quando noi vediamo questi stessi teneri genitori praticare l'infanticidio, dobbiamo riconoscere che questa usanza (qualunque possano essere le sue ulteriori trasformazioni) abbia origine dalla pressione della necessità, e debba considerarsi come un obbligo verso la tribù ed un mezzo per allevare i figliuoli già più grandicelli.

« Infatti i selvaggi prendono ogni sorta di provvedimenti per diminuire il numero delle nascite. A tale scopo vengono imposte moltissime restrizioni le quali agli Europei sembrerebbero stravaganti, ma che vengono strettamente ubbidite. Ma ciò, non di meno un popolo primitivo non può allevare tutti i suoi bambini. A ogni modo, è stato osservato che appena riescono ad aumentare i loro mezzi regolari di sussistenza, immediatamente abbandonano l'usanza dell'infanticidio. In generale i genitori si sottomettono a quest'obbligo con molta riluttanza e, appena possono, ricorrono a ogni sorta di compromessi per salvare la vita dei loro neonati.

« Come è stato bene accennato dal mio amico Elia Reclus, essi inventano i giorni natalizi fausti e infausti, e risparmiano i bambini nati nei giorni fausti; essi tentano di posporre di poche ore la sentenza, e poi dicono che se il bambino ha vissuto un giorno, deve vivere tutta la sua vita naturale; e in fine essi non hanno il coraggio di ucciderlo violentemente, ma, quando non possono farne a meno, lo espongono nelle foreste. L'ignoranza, non la crudeltà, mantiene l'infanticidio. E invece di moralizzare i selvaggi con delle prediche, i missionari farebbero bene a seguire l'esempio di Veniaminoff il quale ogni anno attraversava il mare di Okhotsk, sur una misera barchetta, o viaggiava tirato da cani, fra i suoi Ciutchis, fornendoli di pane e di attrezzi da pesca, così realmente prevenendo l'infanticidio.

« Lo stesso deve dirsi riguardo a ciò che osservatori superficiali descrivono come parricidio. Anzitutto l'usanza di abbandonare i vecchi non è così largamente diffusa come alcuni scrittori affermano. Qui vi è stata una enorme esagerazione, ma la s'incontra di quando in quando presso tutti i selvaggi; e in tal caso essa ha la stessa origine dell'esposizione dei bambini nelle foreste. Quando un selvaggio sente che egli è un peso per la sua tribù; quando ogni mattina la sua porzione di cibo è tolta alle bocche dei bambini, — e i piccini non sono così stoici come i loro padri: essi piangono, quando hanno fame; — quando ogni giorno egli deve essere trasportato attraverso la riva sassosa o la foresta vergine sulle spalle dei giovani, egli comincia a ripetere ciò che i vecchi contadini russi dicono anche oggi: *Chugioi vek zayedayu. Pora na pokoi!* — Io vivo la vita di altri uomini; è tempo che io mi ritiri. Ed egli si ritira; egli fa ciò che in un caso simile fa il soldato, quando la salvezza del suo distaccamento dipende dal poterai avanzare più oltre, ed egli, non può più moversi e sa che deve morire se viene lasciato addietro. Il soldato implora il suo migliore amico di rendergli l'ultimo servigio, prima di lasciare l'accampamento. E l'amico, con mano tremante, scarica il suo fucile in quel corpo morente. Così fanno i selvaggi. Il vecchio stesso domanda di morire; egli stesso insiste sul suo ultimo dovere verso la comunità e ottiene il consenso della tribù; egli scava la sua fossa e invita i suoi vicini all'ultimo festino prima della sepoltura. Suo padre ha fatto così, ora tocca a lui, ed egli si separa dai suoi vicini con segni di affetto. Il selvaggio tanto considera la morte come uno de' suoi *doveri* verso la comunità, che egli non solamente rifiuta di essere salvato, ma quando una donna, la quale doveva esser immolata sulla tomba di suo marito, fu salvata dai missionari e trasportata in un'isola, essa fuggì notte tempo, attraversò, nuotando, un largo braccio di mare e raggiunse la sua tribù per poter morire su quella tomba.

« Ma in generale i selvaggi sono così riluttanti a togliere la vita di chicchessia, altrimenti che in guerra, che nessuno di loro vuol prendersi la responsabilità di versare sangue umano, e ricorrono ad ogni sorta di stratagemmi i quali sono così falsamente interpretati; — nella più parte de' casi essi abbandonano il vecchio nella foresta dopo avergli dato più della sua parte di cibo.

« Le spedizioni artiche hanno fatto lo stesso quando non poterono più trasportare i loro camerati infermi. « Vivete alcuni giorni di più, forse verrà qualche mezzo di salvezza inaspettato! »

(*Continua*)

denza forse una volontà, di sopprimere. La cifra proposta dall'onorevole Sonnino, se ha un significato, vuol dire sopprimere. La cifra proposta dall'onorevole Sonnino, se ha un significato, vuol dire sopprimere per gradi, con misura, ma sempre rimpicciolire, restringere l'opera e l'azione. La nostra cifra vuol dire semplicemente mantenere, sviluppare, perfezionare. (*Approvazioni*).

E, messa così la quistione, non vi è modo di equivoci possibili.

La cifra che noi proponiamo non è arbitraria; è desunta dallo stato di previsione del bilancio del 1890-91, ma trae la sua origine fin dallo stato di previsione del 1889-90.

Le ragioni che la suffragano sono ampiamente esposte nell'allegato 2, in una lunga nota del ministro di allora circa l'ordinamento delle scuole coloniali. (*Interruzioni*).

Presidente. Non interrompano.

Solimbergo. La nostra proposta, dunque, si basa sopra un concetto organico, sopra un sistema imperfetto ancora ma che può, da chi sappia, essere corretto e mantenuto saldo nelle sue linee generali, sopra un programma, insomma. (*Commenti*).

Certo, è la cifra, la meno erronea, la meno fallace delle altre due e di quante, oggi, se ne possono escogitare. Trova giustificazione ampia e fondamento sicuro sopra l'unico documento officiale che abbiamo, sulla materia dell'ordinamento delle scuole coloniali.

Io ammetto che le scuole di recente istituzione, come le antiche, abbiano dei lati difettosi da doversi correggere; ammetto che convenga epurare il personale, poichè si sa che qualche maestro non ha giovato sicuramente a diffondere il buon nome italiano; che giovi ritoccare gli ordinamenti; consento che questa o quella scuola non sia male sopprimere; non nego anche che qualche spesa sia stata mal fatta; che possa tornar utile una legge speciale per togliere ogni arbitrio, precisare i termini e le modalità di quest'opera, e per dare a noi materia sicura sulla quale discuterele far delle proposte. Ma noi intanto domandiamo che la somma in bilancio sia mantenuta secondo l'antica previsione, per ciò che occorre e per ciò che deve bastare nel momento critico attuale; chiediamo che si spenda bene, e si dia unità d'indirizzo a codesti Istituti; e chiediamo il ristabilimento della primitiva cifra in bilancio, perchè siamo convinti che se questa o quella scuola deve essere meglio favorita, o qualche altra creata; e per dare appunto anche una maggiore latitudine al Governo in questo senso.

E intendiamo che l'opera veramente italiana e civile, iniziata dall'onorevole Crispi, per quanto riguarda le scuole coloniali, sia coservata e abbia progressivo sviluppo e perfezionamento.

Le scuole sono una necessità, un dovere ed un orgoglio per un popolo civile che ha libere ed importanti colonie, come l'Italia, e tradizioni sacre da far rifiorire. (*Approvazioni*). Ed è alta funzione di Stato adoperarsi con ogni mezzo a questo fine.

L'onorevole ministro ci ha anche invitato a cercar economie da sopperire alla maggiore spesa di lire 200 o 100 mila, fa lo stesso, che viene proposta; arriva fino ad agitare lo spauracchio di nuove imposte.

Onorevole ministro, è troppo per così poco! (*Bene!*)

Cercando, l'onorevole relatore, è riuscito a racimolare ben 61,000 lire di economie sul suo stesso bilancio.

L'onorevole Turbiglio faceva, ieri, non so quale proposta riguadante i professori che hanno incarichi nelle Università; io non faccio proposte; dico soltanto, per dirne una, che questa somma di 100,000 o 200,000 lire si può ottenere semplicemente licenziando, un solo giorno prima, una classe anziana di leva! (*Commenti*).

Ma questa non è la questione; la questione; la questione è unicamente di principio.

Guardi alto, onorevole ministro; e si persuaderà che la sua proposta come quella dell'onorevole Sonnino (perchè 100,000 lire o 200,000, *in* questo caso è lo stesso) contiene un doppio errore: materiale e politico. Lo stesso doppio errore che s'integra nella vostra tendenza, che pare fretta, di sopprimere.

Errore materiale, perchè mai si può giudicare a così breve termine di una scuola, chè l'opera delle scuole è opera lenta; errore politico, perchè basta pensare quale significato e quale interpretazione fu data, nelle colonie, nella stampa estera e in quella clericale principalmente, al semplice annuncio che intendevate di didurre il numero delle scuole, per persuadersene.

E, se non bastasse, la stessa preoccupazione dell'onorevole Sonnino, ch'è preoccupazione politica, e ch'egli cerca di evitare, ce ne assicura.

Ora io dico che bisogna tagliar via perfino il sospetto delle intenzioni che, sia pure a torto, vi vengono attribuite: che intendiate, cioè, di affievolire l'opera della scuola laica a profitto della confessionale. È necessario di toglier credito a quelle voci, a quelle proteste a quei mal frenati scatti di compiacenza...

E, infine, non giova mai, e tanto meno in questo momento, dar corpo e rilievo, in faccia al mondo, con un provvedimento così gretto, alle esagerazioni delle nostre angustie economiche interne.

L'onorevole Di Rudinì è uomo da comprendere ciò.

Comunque, me non muove spirito di parte; la mia proposta, che mantengo, perchè la credo l'unica logica ed accettabile dallo stesso Governo, non è ispirata da nessuno spirito di ostalità. È perfettamente obbiettiva, serena come lo studio e la coscienza che male la persuadono. (*Vive approvazioni*).

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30

Presidenza BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.15 ant.

Il presidente comunica due proposte di legge di iniziativa parlamentare ammesse alla lettura dagli uffici: una del deputato Fortis col titolo: disposizioni relative al bonificamento e alla colonizzazione all'interno ed al riordinamento delle terre frazionate; e l'altra è del deputato Nasi Nunzio relativa alle preture.

Si stabilirà più tardi il giorno dello svolgimento di queste proposte.

Il Presidente legge un'interrogazione di Danco al ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intende di adottare per arrestare od almeno mitigare il crescente aumento di prezzo del grano e conseguentemente del pane.

Colombo risponde che i prezzi dei grani e le incerte notizie dei raccolti all'interno ed all'estero non giustificano ora verun provvedimento al riguardo; anzi una modificazione nel dazio potrebbe avere conseguenze dannose.

In ogni modo raccoglierà tutti i possibili dati per studiare la questione ed attenderà i risultati dei raccolti ed occorrendo presenterà provvedimenti che consiglino gli interessi dell'agricoltura con quello dei consumatori e delle finanze.

Danco prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Riprendesi la discussione del bilancio d'istruzione e approvansi i capitoli dal 32 al 52.

Cavalieri parla sui capitoli relativi all'istruzione secondaria. Accenna agli inconvenienti che possono derivare dalla promiscuità dei fanciulli e delle fanciulle delle scuole secondarie inferiori; è lieto che il ministro abbia dichiarato di avere intendimento di istituire la scuola tecnica femminile e vorrebbe fossero anche istituiti i ginnasi femminili.

Torrigiani confida che il ministro Villari riesca a tradurre in atto il desiderio generale che venga riordinata l'istruzione secondaria.

Costantini domanda quali sieno i suoi intendimenti a proposito delle fusioni già avvenute nelle tecniche e ginnasi inferiori.

Villari risponde che non concederà più fusioni e che per il prossimo anno ritornerà alla legge dividendo le scuole già fuse.

Bobbio dice che le nostre scuole secondarie non danno i risultati che si attendono perchè le condizioni dei professori sono deplorevoli.

Villari risponde di avere già pronto un progetto per provvedere al miglioramento delle condizioni dei professori delle scuole secondarie.

Approvansi i capitoli 53 e 54.

Brunetti trova ingiusto che le provincie e i comuni debbano concorrere alle spese pel mantenimento dei licei e dei ginnasi.

Villari studierà la quistione.

Rimandasi il seguito della discusione a martedì.

Si stabilisce per lunedì anche lo svolgimento della proposta di iniziativa dell'on. Nasi e Nunzio oggi comunicata.

Chimirri propone che la Commissione che esamina il progetto di iniziativa parlamentare relativa ai probiviri e quella che esamina il progetto ministeriale si fondano in una sola Commissione.

La Camera approva.

Levasi la seduta a ore 7.15.

IN ITALIA

La proroga della legge bancaria. Una domanda della Cassa di Bologna.

L'*Economista d'Italia* dà i seguenti particolari sopra il progetto di proroga del privilegio bancario:

1° La circolazione massima di ciascun Istituto resta fissata nella somma media della circolazione raggiunta nel 1890;

2° Sono escluse le antecipazioni statuarie al tesoro per la cifra di 171 milioni;

3° Tutta la circolazione comprese le anticipazioni al tesoro dovrà essere coperta per un terzo dalla riserva metallica;

4° Sulle antecipazioni lo Stato corrisponderà l'interesse del 2 1|2 lordo, fermo restando il pagamento della tassa di circolazione;

Tra tasse e partecipazioni non si eccederanno gli oneri complessivi dell'ordinamento in vigore:

5° Gli Istituti dovranno entro il termine di 6 mesi procedere agli accertamenti delle rispettive sofferenze e delle immobilizzazioni di portafoglio;

6° Quanto alla riscontrata la proposta ministeriale dà facoltà al Governo, sentito il parere dei direttori degli istituti, di correggerne gli effetti con decreto reale.

Lo stesso *Economista* riferisce che la Cassa di risparmio di Bologna ha chiesto al Governo l'autorizzazione di emettere cartelle agrarie a norma della legge 25 gennaio 1887.

Siccome il regolamento per l'esecuzione di detta legge richiede il parere della Commissione consultiva del credito agrario, il ministro d'agricoltura convocherà prossimamente quella Commissione alla quale verrà sottoposta la domanda della Cassa di Bologna.

Il ritiro d'un progetto.

Jeri a Montecitorio si vociferа che Costantini intenda di ritirare il suo progetto di sospensiva della riduzione delle preture, qualora il Governo prometta di eseguire la legge osservandone scrupolosamente i criterii i quali secondo taluni non sarebbero stati interamente rispettati dalla Commissione consultiva.

Ancora esposizioni nazionali.

L'altra sera a Torino fu deciso di indire per l'anno prossimo una Esposizione nazionale industriale ed artistica in occasione delle feste solenni per lo scoprimento del monumento a *Vittorio Emanuele II*.

Elezione politica a Napoli.

Vennero jeri eletti Billi con 6471 voti, Afan De Rivera con 5865, Altobelli con 5393.

La morte del cardinale Alimonda.

Alle nove pom. di jeri moriva a Genova il cardinale Alimonda arcivescovo di Torino uno dei più dotti membri del Sacro Collegio.

COSE D'AFRICA

Perchè non ebbe luogo il convegno con Ras Alula

Corazzini telegrafa alla *Riforma* che il progettato convegno di Ras Alula coi commissari non ebbe luogo perchè Ras Alula si rifiutò di passare il Mareb (come esigeva la commissione) adducendo egli la ragione che le trattative erano condotte da persona (Marcatelli) senza carattere ufficiale.

Contro l'iniziativa pel colloquio protestò anche il maggiore De Martino, residente italiano ad Adua.

I *commissari* abbandonarono l'idea del convegno subito dopo le obbiezioni del generale Gandolfi.

ALL'ESTERO

Le pelli greggie

Parigi 30 — Camera. Dopo una discussione piuttosto viva si respinge con 446 voti contro 66 un emendamento tendente a stabilire i dazi sulle pelli greggie decidendosi che siano esenti da qualsiasi dazio.

Bandiere francesi rubate a Berlino

Nella notte del 29 parecchie bandiere francesi sormontate dall'aquila napoleonida, tolte nella guerra del 1870, furono rubate dall'arsenale militare di Berlino.

Erano state colà trasportate, con tutti i trofei d'armi tolti ai francesi, da poco tempo per ordine dell'imperatore Guglielmo.

Nonostante l'inchiesta severissima, non si potè scoprire ancora gli autori, che, si crede, saranno degli alsaziani.

L'Inghilterra e la triplice alleanza

Telegrafano al *Figaro* da Londra che è ritornato in quella capitale Smith primo lord della tesoreria (ministro delle finanze) da un viaggio fatto in Italia con molto mistero.

Si assicura che Smith *rechi seco* il progetto pel rinnovamento della triplice alleanza affinchè l'Inghilterra vi acceda anche essa. Il corrispondente del giornale parigino soggiunge che qualora mancasse l'adesione del Gabinetto di S. Giacomo, è molto probabile che la *triplice* non sarà rinnovata.

Il *Matin* invece asserisce che il rinnovamento della *triplice* è un fatto compiuto.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *30 maggio.*

Assassinio.

La cittadinanza di Latisana e quella del limitrofo San Michele al Tagliamento, è sotto la dolorosa impressione di un atroce misfatto oggi commesso in quest'ultima borgata. Subito dopo il mezzogiorno, certo Ermenegildo Carlo detto Solac, giovanotto di San Donà di Piave, sparava un colpo di revolver contro Pistrin Luigi, d'anni 36, cocchiere del signor Zuzzi Francesco. Il Pistrin, colpito a bruciapelo ed alla bocca, rimaneva istantaneamente cadavere. Il Carlo, aveva acquistato il revolver dall'armajuolo Bon Antonio di Latisana, ancora la sera del giovedì p. p., coll'intenzione di uccidere l'ex propria amante, certa Ambrosio Eleonora, ragazza di San Michele.

Al Pistrin, che si era frapposto onde aventare il funesto divisamento, il Carlo, faceva toccare quella miseranda fine!

L'assassino inseguito da una turba di popolani, correndo, attraversava il ponte della ferrovia e da questo, gittato il revolver sul Tagliamento, veniva a costituirsi ai r. Carabinieri di Latisana.

Telegrafossi all'Autorità giudiziaria di Portogruaro, e la si attende per le relative pratiche di legge.

L'ucciso venne trasportato nel palazzo del signor Zuzzi. Gli si preparano solenni funerali.

X.

Lestizza, *30 maggio.*

Un dramma della miseria.

Stamane Lestizza, di solito tranquilla, venne in grande agitazione per un fatto tragico.

Giovanni D'Osualdo, povero agricoltore, con moglie e due figliole, s'era fatto su fuori dal paese una casa ... di fango e di paglia, così misera che la raggiunse un'innocente ironia; e quel tugurio a piano terra abitato da tante anime umane e bestiali e scaldato da tanti corpi a contatto come l'arca di Noè, fu detto *Loder*, a significare palazzo principesco.

Giovanni D'Osualdo, che tocca i 50 anni, viveva colle braccia, offrendosi per lavoro a chi ne lo pagasse. Ascendendo per i rami di sua casa noi c'imbattiamo spesso in pellagrosi, in pantagruelici mangiatori di polenta, cui nulla meglio e più della polenta solleticava l'appetito, gente solita a fare di parecchi chilogrammi di quel cibo uno solo ed insaziato pasto.

Giovanni, partecipava della fame avita (chè appetito non si può dire); ma viveva tranquillo, senza autorizzare sospetti che quella rabbiosa fame fosse lì nello stomaco ... equino sinistra sentinella della pellagra.

Da più giorni il D'Osualdo, non si sentiva bene, che è quanto dire che non lavorava e quindi...

Stamane, come dissi, le acute strida della moglie e delle figlie correnti quasi pazze verso il paese, fecero assistere i buoni villani di Lestizza a una impreveduta tragedia: Giovanni, armato di rasoio, si segava la gola! Fu subito disarmato e si corse pel medico, che dichiarò la ferita mortale.

Fu anche avvertita l'autorità giudiziaria per ogni effetto di legge.

Forse ... mentre leggerai o gentile e ricca fanciulla, colla curiosità di chi ama sentir cose nuove e sensazionali, questa povera prosa; dall'aperta fossa un rumor sordo e rabbrividente s'intenderà; il rumor della terra che cade sulla bara del pellagroso infelice, cui l'eredità del sangue fece ribelle anche davanti alla morte.

Carlo Fabris

Suicidio. Certa Felicita Ambroset fu Angelo, maritata de Gottardo, di Pordenone, s'appiccò mercoledì u. s.

Era affetta da quella terribile malattia che è la pellagra.

Arbitrii. In territorio di Buia i fratelli Giovanni e Domenico Nicoloso vantando un preteso diritto sui fondi di Valentino Gallina falciarono e raccolsero foglia di gelso. Furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

Lesioni personali. In Montereale Cellina i reali carabinieri arrestarono il contadino Luigi De Ros che deve scontare 10 giorni di reclusione per lesioni personali volontarie.

Furto di legna. Lucia della Schiava, Maddalena Cappellari, Lucia Giliani ed Anna Mazzi furono sorprese dalle guardie forestali e denunciate per avere tagliata e rubata legna dal bosco del Comune di Arta.

Sasso feritore. In Mortegliano, Giovanni Codarini, gettava per sollazzo dal campanile un sasso che andò a colpire nel piede destro Guglielmo Paolutto, causandogli lesione guaribile in quindici giorni.

Per furto. Furono arrestati, in Resia, Ferdinando Siega, manuale, ed Odorico Modotto, muratore, dovendo il primo scontare *giorni* 4 di reclusione per furto semplice, ed il secondo giorni 3, pure per furto.

Dormenti svaligiati. In Cividale, ignoti introdottisi in una fornace aperta ove dormivano Andrea Obit, Giuseppe Zinatti e Giovanni Chien, rubarono, in danno del primo un paio di pantaloni ed un paio di scarpe, in danno del secondo un vestito completo, un paio di zoccoli ed un orologio, ed in danno el terzo un paio di scarpe ed un gilèt.

CRONACA CITTADINA

In casa. Col numero d'oggi il signor Mosè Saccomani ha cessato dalle funzioni di direttore del *Friuli*.

L'odierna discrepanza di vedute non ci farà dimenticare la stima che gli abbiamo sempre professato e che continueremo a professargli.

Saggio della scuola municipale d'istrumenti ad arco. Ieri alle ore 10 antimeridiane nella grande palestra della Società di ginnastica ebbe luogo l'annunciato saggio della scuola d'istrumenti ad arco. Quando ci siamo recati l'ampia sala conteneva già oltre un centinaio di Signore, che nei posti a sedere formavano un vero masso di fiori nelle loro variopinte *toilettes* estive; molte altre ne giunsero di poi, talchè da ultimo superavano per certo le due centinaja. Nei posti distinti abbiamo notato l'egregio sindaco cav. Elio Morpurgo, il generale comandante il presidio cav. Mathieu, l'intendente di finanza comm. Dabalà, nonchè per la Direzione della scuola l'avv. Antonini, assessore municipale ed il conte Francesco Caratti, che facevano gli onori di casa coadiuvati dal segretario della scuola sig. G. M. Cantoni. Oltre ad altri membri della Giunta, fecero pure atto di presenza molti Consiglieri comunali e cittadini in buon numero di ogni classe sociale.

Il programma assai attraente venne eseguito, lo diremo subito, in modo veramente superiore ad ogni aspettativa.

E dobbiamo tosto soggiungere come il merito primo ed incontestabile di sì lusinghiero successo va dato a quel distintissimo ed instancabile maestro, la cui capacità tutti apprezzano, signor Giacomo Verza.

Tirannia di spazio non ci permette di dire di ciascuno dei dieci pezzi che formavano il programma, scelto con molta arte per dimostrare come gli allievi della scuola siano stati preparati a superare tutte le varie e grandi difficoltà che possono presentarsi nell'uso degli strumenti ad arco. Calorosi applausi hanno quindi accolto la fine di ciascun pezzo e se siamo trascinati a nominare taluni degli allievi, che a giudizio nostro maggiormente emersero e lasciano presagire di percorrere un'ottima carriera nell'arte musicale, dovremo ricordare quali violinisti i signori Erasmo Bandiani, Rambaldo Marcotti, Vittorio Barei e G. Fabris, mentre un violoncellista di tutta forza si riscontrò nel sig. Gio. Batt. Santi.

Nè va dimenticata una parola di lode alla esimia signora Elisabetta Monticco-Verza, la quale accompagnò al piano varii pezzi colla sua ben nota valentia.

Dei 39 allievi che formano presentemente il corpo di questa scuola municipale ben 31 presero parte al saggio di jeri, il quale se ha lasciato il desiderio nella massima parte degli astanti di poter assistere più spesso a mattinate musicali, così poco usate tra noi, ha pure provato gl'incontestabili profitti che tale scuola presenta sia pel numero come per la valentia degli allievi.

A tutti coloro che contribuiscono a sì brillanti risultati le nostre sincere congratulazioni.

Ringraziamento. Mi sento in dovere di pubblicamente ringraziare i carissimi miei allievi *privati* sig. Ezio Panciera, Carlo Facchini, Enrico de Brumati, Antonio Doretti e Guido Nigris pel loro efficacissimo concorso al saggio di musica, che unitamente agli allievi della scuola d'arco Municipale, contribuirono nei pezzi d'assieme a renderli più completi ed a ottenerne quegli effetti che procurarono a me ed a tutti una indimenticabile soddisfazione morale.

Voglio sperare che ciò serva d'incoraggiamento a tutti onde studiare per

l'avvenire con maggior lena, procurando così a me dolce conforto ed onorando con la nobile arte il proprio paese.

A ciò speriamo contribuiranno anche i nostri nobili signori combinando più spessi spettacoli d'opera, poichè ognuno sa che oltre la grammatica ci vuole la pratica, e la speranza di guadagni avvenire; poichè la Commedia potrà istruire e moralizzare, *tutte le volte che non demoralizza)* ma all'arte nostra non giova proprio nulla.

Ed ora stringo la mano a tutti i miei amatissimi allievi, raccomandando sempre ad avere coraggio e studiare, così avrò l'orgoglio di lasciare dopo di me un'eletta schiera d'artisti.

Giacomo Verza
Maestro della scuola d'arco municipale

Consiglio di leva. Sedute del giorni 29 e 30 maggio 1891:

Distretto di Maniago

Abili arruolati in I categoria	N.	74
» » II »	»	[illegible]
» » III »	»	78
In osservazione all'ospitale	»	5
Riformati	»	20
Rimandati alla ventura leva	»	11
Cancellati	»	18
Dilazionati	»	12
Renitenti	»	82
Totale degli inscritti	N.	290

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di maggio 1891.

Alla stagionatura:

	colli		k.
Greggie	n. 73	k.	7085
Trame	» 12	»	995
Totale	» 85	»	8080

All'assaggio:

Greggie	n. 160
Lavorate	» 8
Totale	» 168

Orario ferroviario. Ricordiamo che oggi è andato in vigore il nuovo orario ferroviario estivo che i nostri lettori troveranno in terza pagina.

Pei commercianti. Il R. Ministero di grazia e giustizia con dispaccio 22 maggio 1891 N. 5587,454 ha riconosciuta la massima, d'accordo con quello delle finanze, che i commercianti quando siano iscritti nei ruoli delle imposte per ricchezza mobile, non sono obbligati di denunciare i titoli cambiari per agire in giudizio contro i debitori o per produrre tali documenti nei giudizi di fallimento; che i negozianti non conosciuti per tali, devono invece comprovare di essere iscritti nei ruoli per pagamento dell'imposte mediante certificato dell'agenzia imposte dirette, da presentarsi all'inizio della causa.

Riposo festivo. Sappiamo che è stata risolta la questione, della quale altra volta ci siamo occupati, della chiusura nei giorni festivi degli esercizi di vendita privative. E fu nel senso desiderato, cioè, che venne accordata la chiusura nelle ore, durante le quali stanno chiusi gli altri negozi di coloniali, commestibili, ecc.

Suicidio. Ierimattina verso le 4 e mezzo in aperta campagna di Basaldella, lungi 250 metri dalla casa di abitazione al n. 12, si appiccava ad un gelso, certa Maria Marchiol di Gio. Batta da Laipacco, d'anni 27, maritata soltanto *jure ecclesiastico* a tal Gio. Batta Gorasco detto Roc di Basaldella, vedovo.

Furono sopraluogo il signor Pretore del secondo mandamento ed il dott. Clodoveo D'Agostini per le constatazioni di legge.

Venne escluso qualsiasi fatto delittuoso, nè si potè accertare il perchè dell'estremo avvilimento di questa contadina, che, fra altro, era sposata di fresco, giacchè il matrimonio ecclesiastico datava da circa due mesi.

La perizia medica esclusе eziandio che la suicida fosse affetta da pellagra.

Varie corrono le versioni sulle cause che avrebbero determinato la Marchiol alla triste risoluzione, ma non le registriamo essendo tutte disparate e basate a mere congetture.

Provideant consules. Riceviamo e pubblichiamo:

L'onor. Municipio, tanto benemerito in tutto quanto riguarda l'abbellimento edilizio e la comodità pubblica in questa Città, farebbe ottima cosa ordinando lo espianto di quel *Pinus Strobus*, che sorge rimpetto al palazzo ex Belgrado, ora di proprietà della Provincia, e ciò allo scopo di rendere la visuale di questo bell'edificio molto più libera a quelli che vengono a quella volta dal Giardino Ricasoli.

X.

Delegazioni per celebrazioni di matrimonio. Per chi ne può aver interesse pubblichiamo una decisione emessa dal Ministero delle finanze con dispaccio 13 maggio andante num. 53189-7389, del seguente tenore:

« La richiesta di procedere al matrimonio, fatta secondo l'articolo 96 del codice civile, dall'ufficiale del Comune di domicilio di uno degli sposi, a quello del Comune dove il matrimonio, per speciali circostanze, deve celebrarsi, è esente da bollo, in applicazione dell'art. 21 n. 24 della legge 13 settembre 1874 num. 2077, avvegnachè trattasi di comunicazione da ufficio ad ufficio, richieste dall'ordinamento dello stato civile ».

Per una nuova appendice del nostro giornale un amico ci promette un lavoro originale di interesse provinciale.

Grati a lui dell'offerta attendiamo il manoscritto per vedere l'importanza del lavoro.

Per i testimoni della Pretura del primo mandamento. Avvertiamo coloro che hanno la disgrazia di venire chiamati in qualità di testimoni alla Pretura del primo mandamento, che per aver diritto a ritirare i cent. 60 (se femmina) una lira (se maschio) dovranno presentarsi col certificato di **miserabilità** autenticato colla firma del Sindaco.

Senza commenti.

Un cittadino.

Allegri contribuenti. Il Ministero delle finanze ha invitato i prefetti di raccomandare alle Giunte municipali che procedano ad una accurata revisione delle liste dei contribuenti della tassa di ricchezza mobile.

Teatro Minerva. Alla serata d'onore della distinta prima attrice signora Ida Carloni-Talli accorse un pubblico abbastanza numeroso che la applaudì ripettutamente e lungamente.

Anche iersera, ultima rappresentazione della compagnia Bellotti-Bon, tutti gli artisti furono assai applauditi.

Peccato che nella breve stagione il pubblico scarseggiò alquanto e fu male perchè la Compagnia meritava invece tutto il favore.

Il furto della stoffa da militare. Abbiamo accennato al sequestro operato da parte del locale Ufficio di P. S. di stoffa appartenente all'amministrazione militare, compendio di un furto di cui si parlò in questi giorni anche col solito gonfiamento.

Oggi possiamo annunciare che venne assicurato alla giustizia il detentore della roba sequestrata certo Antonio Ietri nativo di Savigliano.

Pazzo che vuol uccidersi. Verso la mezzanotte da queste guardie di città fu accompagnato all'Ospitale certo Fabello Pietro fu Francesco d'anni 30, tipografo da Pordenone, poichè in istato di alienazione mentale cercava terminare i suoi giorni con acido solforico, che teneva in una boccetta e che gli fu rinvenuta nelle tasche dal medico di guardia.

Questuante. Venne arrestato ieri dalle guardie di città Eugenio Dalla Chiesa da Perarolo (Belluno) per questua illecita.

D'affittare in casa Dorta, suburbio Aquileja, rimpetto alla ferrovia, un vasto granaio per deposito bozzoli. Per trattative, rivolgersi ai proprietari.

Per le ragazze che cercano lavoro. Presso lo Stabilimento Bardusco, in giardino, trovano immediato lavoro, ragazze dai 14 ai 16 anni.

I prezzi sul mercato d'oggi: Piselli a cent. 26 al chilogramma — Erbete rave 20 — Carciofi a cent. 6 l'uno.

Ufficio dello stato civile. Bollettino settimanale dal 24 al 30 maggio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	8	
» morti »	1	»	—	
» esposti »	1	»	—	
			Totale N.	19

Morti a domicilio.

Antonia Blasoni-Gaspari fu Francesco, d'anni 40, casalinga — Adelaide Pitton fu Bortolomio, d'anni 15, sarta — Laura Rigo-Umech fu Giuseppe, d'anni 58, ostessa — Maddalena Marcuzzi-Buello fu Antonio, d'anni 72, contadina — Vittorio Brisighelli fu Domenico, d'anni 31, bandajo — Lucia Orlando-Bergamasco fu Giacomo, d'anni 72, contadina — Onorio Floreanini di Giovanni Battista, di mesi 1 — Diamante Zamparo-Fiumiani di Antonio, d'anni 79, casalinga — Cesare Valente fu Sebastiano, d'anni 83, bottajo — Maria Steiz fu Giovanni, di anni 52, lavandaja — Marco Baldau fu Giov. Battista, d'anni 78, guardiano ferroviario — Luigia Calligaris-Croattini fu Giov. Batt., d'anni 65, casalinga — Maria Rigalotto-Modotto fu Giovanni-Antonio, d'anni 44, contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Arturo Mirrini, di mesi 2 — Caterina Paron-Andreuzzi fu Giacomo, d'anni 85, casalinga — Lucia Berini fu Francesco, d'anni 72, casalinga — Caterina Tracogna-Visintin fu Giacomo, d'anni 58, casalinga — Giuseppe Londero di Mattia, d'anni 30, servo — Leonardo Zontone fu Giov. Batt., d'anni 52, bracciente — Ottavio Visentini di Pietro, d'anni 28, manovale ferroviario.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Michielutti, perito agrimensore, con Teresa Baldassi, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Bergamin, pensionato, con Anna Peletto, casalinga.

Funeste conseguenze. Nessuna malattia produce manifestazioni morbose più svariate, più diffuse, più ribelli e più funeste di quelle segrete. Sono morbi frequentissimi, trasmessi dai genitori, dalle nutrici o contratte per propria colpa. Non curate bene ed in tempo! gittano sul viso il marchio della vergogna, deturpando il naso, la fronte, gli occhi, ricoprendo il volto di sordide eruzioni, distruggendo il suono della voce. Ne seguono efflorescenze nella pelle, nelle mucose, ingorgo delle glandole, malattie dei polmoni, degli intestini, delle ossa; dolori acuti alle articolazioni, paralisi, cecità, congestioni, e lo stesso colpo apopletico. Quadro spaventevole, ma vero! Mercurio e iodio prescrivono sempre i medici, ma il primo è sempre un potente veleno e l'uno e l'altro o non sono tollerati o recano sovente mali peggiori di quelli pei quali si prescrivono. Il rimedio unico, vero, efficacissimo a debellare queste malattie è lo Sciroppo di Pariglina composto dal G. Mazzolini di Roma che contiene ogni bott. 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Trentatre anni di crescenti successi, dodici premi di onorificenza di Governi e di Esposizioni sono garanzia della sua meravigliosa efficacia. Non si confonda con altri preparati omonimi e si esiga sempre la marca di Fabbrica impressa nel vetro, e nell'incartatura a filograna.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 30 maggio 1891.

Venezia	67	62	70	22	34
Bari	74	12	43	82	55
Firenze	68	87	45	35	37
Milano	33	51	76	55	43
Napoli	62	28	46	52	13
Palermo	9	85	65	1	41
Roma	29	57	48	83	70
Torino	39	26	13	6	60

Il mercato della seta

Milano, 30 maggio 1891. — Il mercato d'oggi si chiuse con pochi affari e prezzi contrastati dai limiti bassi che giungono dalla fabbrica, e ciò malgrado che le domande siano state più numerose in confronto dei giorni precedenti.

Perdura la calma nelle galette secche con qualche facilitazione.

Gli accordi bozzoli del nuovo raccolto procedono difficoltosamente volendosi dalla pluralità dei proprietari vendere a prezzo finito, cosa consentita difficilmente dai compratori, perchè intempestiva. Così il *Sole*.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.18 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.40 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.20 p.	7.58 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.54 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.
Situazione al 31 maggio 1891.
XVII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	65,275.41
Effetti scontati	»	2,682,553.11
Antecipazioni contro depositi	»	69,818.50
Valori pubblici	»	690,453.05
Debitori diversi senza spec. class.	»	554.44
Debitori in Conto Corr. garantito	»	149,078.40
Riporti	»	10,500.—
Ditto e Banche corrispondenti	»	38,691.82
Agenzia Conto corrente	»	62,014.64
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	242,299.50
Depositi a cauzione antecipazioni	»	92,089.49
Depositi a cauzione dei funz.	»	62,250.—
Depositi liberi	»	152,612.18
Valori del fondo Prov. impiegati	»	11,558.25
Totale dell'Attivo	L.	4,851,548.74
Spese d'ordinaria amministrazione L. 11,353.42		
Tasse Governative » 5,333.09	»	16,686.51
	L.	4,868,185.25

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 125,987.64	»	425,987.64
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	16,158.18
Depositi a risp. L. 1,179,019.18		
Id. a piccolo risp. » 87,624.75		
Id. Conto C. » 1,580,998.59	»	2,847,657.32
Fondo prev. imp. Libretti 1196.08 Valori 11558.25	»	12,758.33
Ditta e Banche corr.	»	899,054.98
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	44,005.02
Azionisti Conto dividendi	»	1,480.—
Assegni a pagare	»	454.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	334,358.99
Detti a cauzione dei funzionari	»	62,250.—
Detti liberi	»	152,612.18
Totale del passivo	L.	4,298,760.59
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 46,886.87		
Risconto e saldo utili eser. precedente » 33,047.79	»	79,434.66
		4,368,185.25

Il Presidente
Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco — A. Bonini
Il Direttore — Omero Locatelli

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 31 maggio 1891.

Attivo.

Cassa contanti	L.	32,486.97
Mutui a enti morali	»	3,767,811.70
Prestiti in Conto corrente	»	178,366.93
Prestiti sopra pegno	»	76,730.—
Valori pubblici	»	1,775,242.50
Buoni del Tesoro	»	1,060,000.—
Depositi in conto corrente	»	107,661.14
Ratina interessi da esigere	»	125,092.46
Cambiali in portafoglio	»	374,758.78
Mobili, registri e stampe	»	6,234.65
Debitori diversi	»	16,116.36
Deposito a cauzione	»	1,417,900.—
Deposito a custodia	»	976,357.47
Somma l'Attivo	L.	9,809,779.99
Spese dell'esercizio » —.—	»	25,884.46
Somma Totale	L.	9,835,614.45

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari compresi interessi	L.	6,667,782.10
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	66,688.68
Simile interessi	»	98,190.83
Rimanenza pesi e spese	»	11,814.66
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,417,900.—
Deposit. per depositi a custodia	»	976,357.47
Somma il Passivo	L.	9,233,734.10
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890	»	549,914.74
Rendite dell'esercizio 1891	»	51,965.61
Somma a pareggio	L.	9,835,614.45

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di maggio 1891.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 96 depositi n. 465 p. l. 266,900.86
» estinti » 78 rimborsi » 600 » 300,267.89

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 39 depositi n. 204 p. l. 5,141.61
» estinti n. 14 rimborsi » 81 p. l. 4,876.13

da primo gennaio a 31 maggio 1891.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 685 depositi n. 2970 p. l. 1,930,955.39
» estinti 502 rimborsi » 3495 » 1,626,779.03

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 158 depositi n. 1317 per l. 31,034.88
» estinti 70 rimborsi » 320 » 12,620.84

Udine 31 maggio 1891.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4, 3 1/2 %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 10,0000

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i *è dotata di fragranza deliziosa* impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. **2, 1.50**; la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.i, *Via Torino n. 12*, Milano; in Venezia presso l'agenzia Longega, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori Mason Enrico chincagliere, — Petrozzi Enrico parrucchiere, — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.

Trovasi vendibile nell'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire **1.50** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*. Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5,

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

FLORINE,

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE
Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissime spese. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, mossato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole orzene, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella paste comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogrammo.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 60 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloniifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza sieno essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.60

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace, persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dell'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane, impagliate, ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio Cent 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e polisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi: tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-Baki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli o frissettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco